

IL PROGETTO Verrà inaugurata nel 2009 a 400 anni dalla prima osservazione con il cannocchiale. Conterrà anche il fondo Pacinotti

Una cittadella per scoprire Galileo

L'ENTE Manca solo il nuovo statuto
La gestione sarà affidata ad una fondazione

PISA — Le vicende del polo museale scientifico pisano hanno inizio nel 1989. Ma la storia va molto più indietro nel tempo. Tanto indietro che il futuro della Cittadella che verrà starebbe in una Fondazione istituita nel 1934. Il Centro per la conservazione e lo studio degli strumenti scientifici viene messo in piedi nel 1989 su iniziativa del consiglio del dipartimento di fisica. Lo scopo è l'identificazione, la classificazione, il restauro e la conservazione degli strumenti scientifici o di qualsiasi altra cosa dotata di un valore storico di competenza del Dipartimento. Come responsabile del centro viene nominato il professor Roberto Vergara Caffarelli. Inizialmente al centro vengono assegnati come sede alcune stanze del Dipartimento di Fisica e due locali del palazzo della Sapienza. L'attività inizia con una mostra sugli strumenti scientifici dell'Università di Pisa del XVIII e XIX secolo presso il Museo di San Matteo. In questo periodo nasce però anche l'idea di realizzare il museo dei calcolatori e nel 1993 il Ministero dell'Università e della ricerca costituisce una commissione nazionale al fine di predisporre un piano per la sua realizzazione. Quando nel 1994 il complesso dei Vecchi Macelli, di proprietà del Comune, viene concesso per 99 anni all'Ateneo, nasce il Museo degli Strumenti per il Calcolo e si comincia a pensare alla migliore soluzione per la sua gestione. La scelta cade sulla Fondazione (e così sarà anche per la Cittadella): fra i soci ci saranno Università, Comune, Provincia e un'altra serie di enti. Per affrettare i tempi (ma in realtà si sta ancora aspettando il nuovo statuto) viene così riattivata la già esistente Fondazione Galileo Galilei eretta ad ente morale con Regio Decreto nel 1934. Organismo, questo, che disponeva, al momento della sua creazione, di un patrimonio di 600mila lire ottenuto grazie a una lotteria. Il complesso, che nelle intenzioni, produrrà anche interessanti sbocchi professionali per i laureati in Fisica dell'Ateneo, è previsto per il 2009.

di Francesca Bianchi

PISA — Una cittadella unica al mondo con un obiettivo che potrebbe fare di Pisa un centro di attrazione per studiosi, curiosi, studenti, appassionati di fisica ed esperimenti. Un polo museale per toccare la scienza con mano con un «cicerone» d'eccezione: Galileo Galilei. Una figura non più da riabilitare in toto (in questa direzione qualcosa è stato fatto...) ma sicuramente da conoscere meglio. Perché se a nessun altro scienziato è stata dedicata tanta letteratura quanto a Galileo, in pochi nel mondo hanno realmente riconosciuto il peso dei suoi studi. Sarà quindi la Cittadella Galileiana pisana, progetto cardine dei fe-

Attualmente è in corso la mostra sul compasso e la meccanica

steggiamenti del 2009 per i 400 anni della prima osservazione con il cannocchiale, a dare testimonianza delle tante scoperte firmate Galileo.

La Cittadella Galileiana

Il polo nascerà all'interno dell'area dei Vecchi Macelli che adesso ospita principalmente il museo degli strumenti per il calcolo, l'annuale Ludoteca scientifica e, fino al 31 maggio, la mostra «Galileo Galilei dal compasso geometrico agli esperimenti sulla meccanica» organizzata dal Dipartimento di Fisica e dalla Fondazione Galileo Galilei. Un'esposizione pensata e realizzata dal professor Roberto Vergara Caffarelli come l'intero progetto della Cittadella, che oggi ospita una decina di strumenti ed esperimenti (ceduto a titolo gratuito al Dipartimento di Fisica) riprodotti secondo gli scritti di Galileo.



SCIENZA Il polo dei Vecchi Macelli ospita già il Museo degli strumenti di calcolo e la Ludoteca scientifica

«Salvatore Settis ministro della cultura» Appello a Romano Prodi con 180 firme

PISA — Oltre 180 firme per chiedere a Romano Prodi di nominare Salvatore Settis, direttore della Scuola Normale, ministro dei beni culturali. Questa la proposta di un gruppo di cittadini, fra intellettuali, docenti universitari, ricercatori, studenti ma anche direttori di musei e bibliotecari di tutta Italia.

«E' una proposta nata da cittadini comuni — hanno spiegato alcuni dei promotori — che in due giorni, attraverso Internet, hanno raccolto oltre 180 adesioni in tutta Italia. Lo stesso Settis era all'oscuro di tutto e lo abbiamo informato solo dopo che la nostra iniziativa si è attivata. Siamo consapevoli che i beni culturali sono una risorsa importante per il Paese e crediamo che abbiano bisogno di un ministro competente. Vogliamo che la poltrona sia affidata a un tecnico che conosce bene la materia e che non sia una mera candidatura politica. E Settis ha dimostrato sempre competenza e un alto senso delle istituzioni e degli interessi collettivi».

Quantità che verrà raddoppiata una volta che la Cittadella diventerà una realtà. Passeggiando nell'area dei Vecchi Macelli il percorso alla scoperta del padre della fisica sperimentale (nato a Pisa il 15 febbraio 1564 e docente del nostro Ateneo dal 1589 al 1592) passa dal teore-

ma delle corde agli studi sul pendolo e il piano inclinato, dai «marchingegni» pensati per capire la conservazione dell'energia e della quantità di moto all'orologio ad acqua. «Galileo è il padre della fisica sperimentale — spiega il professor Vergara Caffarelli — ma nel

mondo tutto questo non viene riconosciuto. Le vicende umane e il personaggio, unito al fatto che Galileo ha scritto poco e solo negli ultimi anni della sua vita, ha fatto sì che nel mondo molte delle scoperte di Galilei non siano state condierate tali. La Cittadella, che dovrà diventare meta di un turismo culturale, darà testimonianza di tutto il cammino svolto dalla scienza grazie ai principi e alle scoperte di Galileo».

Il compasso. In una sala dedicata allo scienziato ma che include anche una serie di strumentazioni successive in ordine di tempo, è conservato anche il suo compasso datato tra il 1597 ed il 1599. Oggetto (oggi dei 200 esemplari che Galileo dice di aver fatto costruire se ne possono ammirare solo quattro o cinque in tutto il

L'ideazione è del professor Roberto Vergara Caffarelli

mondo) che si accompagna al volimento di istruzioni che lo scienziato fece stampare in 60 copie, nel 1606, intitolato «Le Operazioni del Compasso Geometrico et Militare».

Il fondo Pacinotti

All'interno della Cittadella sarà visitabile anche il Fondo Pacinotti costituito dai materiali ritrovati da Giovanni Polvani chiamato, nel 1927, a dirigere l'Istituto di Fisica della Scuola di Ingegneria dove avevano insegnato Luigi e Antonio Pacinotti. Oltre tremila manoscritti sparsi dietro e su per gli scaffali, o cacciati nell'anguste soffitte dell'Istituto, ritrovati per caso e oggi conservati in un archivio che mantiene l'originaria classificazione.